



# BOATdigest

**LINEE GUIDA PER LE ASSOCIAZIONI DI PROPRIETARI DI IMBARCAZIONI  
ED ALTRE ASSOCIAZIONI NAUTICHE SULLE PROBLEMATICHE  
RELATIVE AL FINE VITA DELLE IMBARCAZIONI DA DIPORTO**



#### **TUTTI I DIRITTI RISERVATI**

Questo documento non può essere copiato, riprodotto o modificato in parte o per intero per qualsiasi scopo senza permesso scritto da parte del consorzio BOAT DIGEST. In aggiunta al suddetto permesso scritto per copiare, riprodurre o modificare questo documento per intero o in parte, ogni utilizzo del documento, per intero o in parte, richiede la citazione della fonte il ringraziamento agli autori.

## 1. OBIETTIVI E STRUTTURA DELLE LINEE GUIDA

Questo documento è indirizzato alle **associazioni di proprietari di imbarcazioni** e alle **altre associazioni nautiche** con lo scopo di fornire loro linee guida ed informazioni sul ruolo decisivo che esse hanno nel sensibilizzare i proprietari di imbarcazioni da diporto di farsi carico in maniera responsabile delle problematiche del fine vita delle loro imbarcazioni.

Questo documento raccoglie altresì informazioni sul ruolo che tali associazioni hanno nel coinvolgere altre organizzazioni ed enti, quali porti, scuole e strutture di riparazione e refitting.

Queste linee guida includono una sezione che raccoglie una panoramica generale sui problemi relativi al fine vita delle imbarcazioni da diporto ed una sezione specifica sulle azioni da intraprendere in merito a questa specifica problematica.

## 2. IL PROBLEMA DEL FINE VITA DELLE IMBARCAZIONI DA DIPORTO

Quando un proprietario **intende disfarsi della propria imbarcazione da diporto** (ciò non significa sempre che l'imbarcazione ha raggiunto la fine della sua vita operativa), una grande varietà di opzioni viene di solito presa in considerazione: smaltimento/riciclo, abbandono, vendita, donazione della barca o altre cattive prassi come affondare o bruciare l'imbarcazione. Quando un'imbarcazione da diporto **raggiunge il suo "status di fine vita"** (ovvero la barca non è più utilizzabile per la sua attività principale - navigazione - o il proprietario ha deciso di disfarsene), il proprietario sceglie una delle seguenti opzioni: smaltimento/riciclo oppure abbandono.

Nel corso degli anni numerose associazioni nautiche, società, porti, organizzazioni ambientali, enti di ricerca, agenti del pubblico impiego e altre organizzazioni chiave hanno evidenziato il problema delle imbarcazioni da diporto abbandonate in diverse nazioni europee. Tuttavia, **sono disponibili informazioni limitate sul problema**, rendendo molto difficile quantificare il problema delle imbarcazioni da diporto abbandonate in Europa.



Riguardo l'attuale consapevolezza ed abitudini di fine vita dei proprietari di imbarcazioni da diporto, la maggior parte dei proprietari ritiene non accettabile abbandonare le imbarcazioni fuori uso ed è d'accordo che l'abbandono può costituire un pericolo per la salute, la sicurezza e l'ambiente. Essi ritengono inoltre che accertarsi del corretto disassemblaggio della propria imbarcazione faccia parte delle loro responsabilità. La maggior parte dei proprietari pianifica di vendere la propria imbarcazione quando essa non è più adatta alle esigenze e molti preferirebbero donarla a qualcuno che possa prendersene cura piuttosto che disassemblarla e riciclare i componenti. Una grande quantità di proprietari non ritiene giusto affrontare dei costi per le operazioni di smaltimento della propria imbarcazione e c'è una grande carenza di informazioni tra di loro sulle problematiche del fine vita.

Le imbarcazioni abbandonate (sul suolo, galleggianti e/o affondate) possono causare (1) perdita o fuoriuscite di rifiuti liquidi (idrocarburi, oli o liquidi delle batterie), e (2) il rilascio e/o distacco di rifiuti solidi (parti/pezzi della barca contenenti o non altre sostanze pericolose, accessori, plastiche, ecc.). Tali rifiuti possono danneggiare l'ambiente (sia in proprietà pubbliche che private) e porre rischi rilevanti per la vita marina.

### **3. AZIONI CHE POSSONO ESSERE INTRAPRESE DA ASSOCIAZIONI DI PROPRIETARI DI IMBARCAZIONI ED ALTRE ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI NAUTICHE**

Rappresentando gli interessi collettivi dei proprietari di imbarcazioni, le associazioni cui sono dirette queste linee guida sono fondamentali nelle azioni di sensibilizzazione degli utenti. Altre associazioni (professionali, industriali, scuole, associazioni di servizi nautici) possono altresì contribuire in merito alle problematiche del fine vita delle imbarcazioni da diporto.



## AZIONI DIRETTE AI PROPRIETARI DI IMBARCAZIONI CHE POSSONO ESSERE INTRAPRESE DALLE RELATIVE ASSOCIAZIONI E DA ALTRE ASSOCIAZIONI/FEDERAZIONI NAUTICHE



**Fornire informazioni** (e-mail, brochure o simili) ai proprietari di imbarcazioni da diporto allo scopo di renderli consapevoli delle opzioni esistenti per lo smaltimento delle imbarcazioni da diporto e, in questo modo, diminuire il numero di barche abbandonate.



**Fornire informazioni relative all'impatto causato dalle imbarcazioni da diporto a fine vita e/o abbandonate** sia sull'ambiente marino che sul territorio.



**Informare i proprietari sul modulo di sensibilizzazione, disponibile per i proprietari di imbarcazioni da diporto** disponibile in inglese, spagnolo, italiano, turco e francese.



**Informare i proprietari di imbarcazioni da diporto sulle strutture di disassemblaggio esistenti nella zona.**

I proprietari di barche di solito non conoscono centri di disassemblaggio e smaltimento di imbarcazioni e tale mancanza di informazioni può irragionevolmente incoraggiare gli stessi ad eseguire cattive prassi come l'abbandono delle barche.



È stata creata una mappa per localizzare le strutture di disassemblaggio in modo che i proprietari trovino facilmente sia tali strutture che il punto di contatto nazionale per tali attività. La mappa è disponibile al seguente link:

<http://www.boatdigest.eu/dismantling-network.asp>.

Le strutture di disassemblaggio in Europa sono mostrate su questa mappa che viene aggiornata regolarmente.



**Spiegare ai proprietari di imbarcazioni da diporto che in alcune nazioni i porti svolgono attività di disassemblaggio** (di solito nel cantiere navale all'interno o adiacente al porto).

## AZIONI STRATEGICHE CHE POSSONO ESSERE INTRAPRESE DALLE ASSOCIAZIONI NAUTICHE



**Effettuare campagne di sensibilizzazione** sulle problematiche di fine vita delle imbarcazioni da diporto, fornendo ai proprietari di imbarcazioni indicazioni sull'impatto ambientale, il valore economico e l'importanza del corretto smaltimento delle loro imbarcazioni da diporto.



**Promuovere il gruppo di lavoro esistente ed attualmente attivo sul fine vita delle imbarcazioni da diporto** creato dall'European Boating Association (EBA)<sup>18</sup> nel 2012, centrato sulle attività eco-sostenibili e le questioni economiche connesse. Se utile, gruppi di lavoro supplementari considerati al livello nazionale / locale / regionale potrebbero essere creati al fine di raccogliere le opinioni e le prospettive della comunità diportisti e / o affrontare le specifiche problematiche connesse al fine vita delle imbarcazioni a livello locale / regionale / nazionale. Se questi nuovi gruppi verranno creati, si consiglia di contattare EBA per possibili collaborazioni e sinergie.



**Sostenere il disassemblaggio delle imbarcazioni attraverso iniziative congiunte** promosse nel settore nautico.



**Fornire informazioni sulle problematiche connesse al fine vita delle imbarcazioni da diporto ad altre associazioni regionali e/o locali** anche attraverso la distribuzione di materiale di supporto finalizzato a:

Sostenere il ruolo delle associazioni di proprietari di imbarcazioni e delle altre associazioni nautiche nella campagna di sensibilizzazione sulle problematiche relative alla dismissione di imbarcazioni.

Coinvolgere le associazioni di diportisti e le altre associazioni nautiche nella disseminazione del modulo di sensibilizzazione indirizzato ai proprietari di imbarcazioni da diporto.

Fornire ai proprietari materiale informativo sulle problematiche di fine vita delle imbarcazioni attraverso i canali di comunicazione abitualmente utilizzati dalle associazioni (posta, siti web, eventi, ecc.).



**Attirare l'attenzione dei media** (media generalisti, ma anche media tematici, come riviste indirizzate agli appassionati di imbarcazioni, programmi TV sul mare e/o sulla natura e l'ambiente), **per contribuire ad una maggiore sensibilizzazione sulle problematiche del fine vita delle imbarcazioni, ma anche per mostrare che in merito a tali problematiche già esistono soluzioni concrete.**



**Esporre il materiale sul fine vita delle imbarcazioni da diporto in luoghi strategici ben visibili nelle strutture delle associazioni.**



**Distribuire presso le scuole di navigazione, I porti e le strutture di riparazione e refitting le specifiche linee guida sul fine vita delle imbarcazioni da diporto, disponibili in inglese, spagnolo, italiano, francese e turco.**



**Incoraggiare iniziative che finanzino o ricompensino: (1) attività di design e produzione finalizzate ad una facile separazione dei componenti delle imbarcazioni a fine vita per una gestione sostenibile del processo di disassemblaggio; (2) attività che valutino e minimizzino l'impatto dei prodotti nel corso del loro intero ciclo di vita ("from cradle to grave") dando un riconoscimento ai produttori che si distinguono per una gestione e produzione eco-sostenibile.**



**Promuovere la nascita di attività economiche efficienti, ecosostenibili e competitive** basate sul disassemblaggio e riciclo dei componenti delle imbarcazioni a fine vita. A tal fine appare utile incoraggiare un miglioramento della legislazione Europea in vigore, promuovendo una maggiore attenzione alla gestione dei rifiuti e al settore del riciclo a livello Europeo.



[www.boatdigest.eu](http://www.boatdigest.eu)

